

PRIMO PIANO

PRIMO PIANO

Chessa: «Mai così tanti turisti ma non vanno negli hotel»

L'assessore regionale: «Gli operatori la smettano di lamentarsi e accusarci Nell'extralberghiero e nei b&b si risparmia il 30% con gli stessi servizi»

di Luigi Soriga

Sassari All'assessore al Turismo Chessa i conti non tornano. «Ed è strano, perché io in matematica sono campione d'Europa. Mi può scappare un errore grammaticale, ma con i numeri ci azzecco sempre». Ciò che non quadra è la storia che raccontano gli albergatori, che si lamentano di una estate tutt'altro che da record, e puntano il dito sulla mancata programmazione da parte della Regione.

Cosa non la convince in questa narrazione?

«Mi piace partire dai dati: 9 milioni e 400mila posti per chi viaggia verso l'isola. Gli aeroporti che mettono a disposizione oltre 200 destinazioni. Insomma, una mobilità che non si era mai vista in passato. L'aeroporto di Cagliari sta stracciando ogni record, con flussi superiori al 2019. Io sono uno che gira parecchio in città, e mi creda, non ho visto un solo turista dormire per strada. Significa che un tetto per la notte lo hanno trovato. Ora, se gli albergatori si lamentano dei cali nelle prenotazioni, vuol dire che chi viene in Sardegna sta facendo scelte diverse. L'extra alberghiero sta assorbendo fette di mercato sempre più importanti, e sta erodendo i fatturati degli hotel. Ho controllato le cifre, la crescita del segmento è impressionante. Parliamo del +52 per cento nell'isola, con punte del 66% tra Olbia, Arzachena, e San Teodoro».

Quindi non è d'accordo con il calo di prenotazioni e di presenze annunciate dagli albergatori? È semplicemente cambiato il modo di fare vacanza?

«Aggirare estate da record mica è stato l'assessore. Sono stati gli albergatori, sull'entusiasmo dei dati di aprile e maggio, ad aver alzato le aspettative. E in quel periodo, che le cose andavano bene, guarda caso la Regione era bravissima nel promuovere l'isola. Quando le cose poi girano in peggio, allora il dito è puntato su Chessa. Il fatto è che i turisti stanno cambiando abi-

itudini. Hanno capito che nei b&b o nelle case possono trovare la stessa ospitalità di un hotel, ma con il 30 per cento dei costi in meno. E spesso le stanze sono anche più moderne, c'è sempre il box doccia e non la vasca, e anche i servizi e la prima colazione sono curati. L'extra alberghiero sta crescendo in tutta Europa, e se la ricettività tradizionale non si rimbocca le maniche e non si sveglia, sarà destinata a perdere sempre più terreno».

Cosa dovrebbero fare gli albergatori?

«Prima di tutti smetterla di lamentarsi e di additare la Regione come responsabile di tutti i mali. Poi magari dovrebbero rimanere aperti più di 4 mesi all'anno, perché io mi chiedo come si può pensare di allungare la stagione se poi gli hotel aprono a giugno e chiudono a ottobre».

Loro sostengono che da soli non possono competere con le altre destinazioni turistiche, e che deve essere la Regione a en-



Gianni Chessa assessore regionale al turismo

trare in gioco con la promozione, gli eventi e la programmazione, per colmare il gap.

«La Regione la sua parte la sta facendo eccome, ma a pubblicizzare il resort non spetta a me. Ancora una volta metto sul tavolo i numeri: da quando io sono assessore, i soldi investiti sugli eventi sono passati da 8 milioni a 60 milioni. Parliamo di 244 eventi organizzati all'anno, uno ogni giorno e mezzo. Buona parte di questi eventi sono spaltati nei mesi primaverili e invernali, e questo testimonia lo sforzo da parte della Regione di allungare la stagione. Poi c'è la fetta dei finanziamenti destinati alla promozione, che ammonta a 24 milioni di euro. In pratica, per ogni iniziativa di cultura o spettacolo finanziata, una percentuale deve essere spesa in comunicazione. Mi pare proprio che le risorse per mettere in vetrina l'isola ci fossero eccome».

Federalberghi suggerisce di istituire un ufficio regionale che si occupi stabilmente di programmazione, in costante

rapporto con la filiera degli operatori turistici. Lei che ne pensa?

«Io dico che in quattro anni dagli operatori non ho mai ricevuto una proposta che fosse una. Però sono d'accordo su una cosa: per migliorare la qualità dell'offerta turistica bisogna dialogare e fare sistema».

«Abbiamo 9 milioni e 400mila posti per chi viaggia verso l'isola. Lo scalo di Cagliari straccia ogni record»

Sarà un'estate da record per l'isola?

«Gli italiani hanno pochi soldi: venire qui costa di più, e gli alberghi hanno prezzi più alti rispetto ad altre località. Chi se lo può permettere, in estate sceglierà ancora una volta la Sardegna. In questi mesi, le presenze ci saranno. Non sarà record, ma non ci si potrà lamentare».

Il comparto extra alberghiero dei B&b e delle case vacanza sta crescendo anche nell'isola



Nell'isola meno tratte e prezzi al +74% ma per l'Europa resta meta economica

Il report di Cna sui collegamenti: in 4 anni perse 3mila combinazioni



Le destinazioni per la Sardegna sono diminuite del 14% in quattro anni

Sassari La Sardegna è la località turistica del Mediterraneo che ha perso di più nell'ultimo triennio in termini di offerta aeroportuale rispetto alle principali regioni competitor (Baleari, Croazia, Creta, Cipro, Corsica, Sicilia e Algarve). Eppure, nonostante i rincari degli ultimi anni, l'isola si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio.

E quanto emerge dalla consueta simulazione di booking con cui la Cna Sardegna confronta anche quest'anno

numero di collegamenti, prezzi e accessibilità delle principali destinazioni vacanzieristiche del sud Europa al fine di definire le condizioni con cui l'offerta aeroportuale della Sardegna si prepara ad affrontare la stagione estiva 2023.

Dopo la ripresa del 2021, quest'anno si è infatti registrato un forte calo delle combinazioni disponibili per raggiungere l'isola dai principali aeroporti europei, circostanza che si è sommata a un importante incremento delle tariffe. Questo non ha sicu-

ramente favorito la ripresa del turismo internazionale che, nonostante i dati positivi di presenze e arrivi del 2022, è rimasto abbondantemente al di sotto dei livelli precrisi sanitaria. Lo scenario, in sintesi, è il seguente: rispetto al 2022 l'offerta aeroportuale è crollata del -14%; in quattro anni si sono perse quasi 3mila combinazioni, passando dalle 7.875 individuate a fine maggio 2019 alle 4.878 di maggio 2023 (-38%). L'isola si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno: circa 1.100 euro anda-

Nonostante il taglio delle destinazioni aeroportuali e il caro prezzi la Sardegna resta una meta richiestissima



ta e ritorno per un viaggio dal centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto (nel 2021 bastavano 641 euro, quasi la metà). La Sardegna è la destinazione che ha visto lievitare maggiormente i prezzi: +74% rispetto al 2021. Aumenta il tempo medio di

viaggio: per raggiungere Alghero, Cagliari o Olbia il tempo medio nel 2023 si è attestato a circa 5 ore, oltre un'ora in più rispetto all'anno passato (durata comunque minore rispetto a tutte le altre destinazioni). Secondo Cna, rispetto al 2022 l'offerta aeroportuale è crollata del -14%: in quattro

anni si sono perse quasi 3mila combinazioni, passando dalle 7.875 individuate a fine maggio 2019 alle 4.878 di maggio 2023 (-38%). Per la Croazia la flessione misurata è stata di appena il -2,8%, per la Sicilia il -4,6%, per Creta il -7%; in pratica, peggio della Sardegna hanno fatto solo le Baleari (-17%) e Cipro (-17,6%). L'isola, però, si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno: circa 1.100 euro andata e ritorno per un viaggio dal centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto (nel 2021 bastavano 641 euro, quasi la metà). Un dato da paragonare con i 1.268 euro della Croazia e dell'Algarve i 1.400 della Sicilia, i 1.600 della Corsica o i 1.900 di Creta; meglio della Sardegna fanno solo le Baleari, con appena 788 euro.

TRASPORTI

L'assessore: elimineremo le criticità attuali. L'opposizione: solo propaganda

«Più voli e un tetto alle tariffe»

Continuità in tilt, la Regione lavora al nuovo modello: domani vertice a Roma

Pochi voli, tariffe per i turisti ormai fuori controllo: chiunque abbia in programma un viaggio in queste settimane ha toccato con mano i difetti dell'attuale continuità territoriale. Trovare un biglietto sui siti di Ita Airways, Aerolitalia e Volotea è un'impresa. I collegamenti con Milano sono al completo da giorni, e ora le difficoltà si sono estese alla rotta di Roma.

La Regione partirà da queste criticità per definire il modello del futuro. La prima tappa verso il bando che prenderà forma nel 2024 è fissata per domani: l'assessore ai Trasporti Antonio Moro incontrerà a Roma, nella sede del ministero delle Infrastrutture e i viceministri Edoardo Rixi e Galeazzo Bignami. Una riunione che servirà a preparare le trattative con la Commissione europea.

Il dossier

«Sul tavolo ci saranno i difetti del sistema ora in vigore: il sottodimensionamento del piano voli, soprattutto nell'aeroporto di Cagliari. E la questione dei prezzi. Solo così si può costruire una continuità migliore», spiega Moro.

Sullo sfondo c'è anche la tariffa unica, cioè la chiave che può garantire l'accessibilità all'Isola a tutti i passeggeri: residenti, emigrati e turisti.

«Quello della tariffa unica è un sistema che ha dato i suoi risultati negli anni scorsi. È inaccettabile passare da quel modello all'attuale, che prevede una libertà assoluta per le compagnie. Andremo a Roma con un dossier in cui evidenzieremo tutti questi aspetti e chiederemo a Enac e Ministero di essere al nostro fianco a Bruxelles per riaprire la trattativa sui bandi», dice l'assessore ai Trasporti. C'è più di un anno di tempo (la convenzione scadrà a ottobre 2024) per definire un nuovo modello.

I passi

Nel frattempo la Regione prova a modificare in corsa il sistema attuale. Ieri la quarta commissione del Consiglio regionale ha esamina-

to il progetto di legge della Giunta, che prevede incentivi alle compagnie aeree per l'apertura di nuove rotte nell'Isola. I consiglieri avranno tempo fin al 17 luglio per depositare gli emendamenti. A disposizione ci sono 5 milioni di euro per il 2023 e 10 milioni all'anno dal 2024 al 2025.

«La proposta di legge quantifica uno sconto medio sui diritti aeroportuali di circa 900 euro per tratta. Non è per niente chiaro in che modo questa riduzione dei costi giovi al passeggero: lo sconto previsto serve a far aumentare gli utili al vettore oppure il viaggiatore avrà qualche riscontro evidente sul costo del biglietto?», si chiede la consigliera regionale - e sindaca di Elmas - Maria Laura Orrù (Alleanza Europa verde - Sinistra - Possibile - Art. 1). «Bisognerebbe essere onesti e dire molto sinceramente che è impossibile che un vettore si accoli il costo di una rotta a fronte della mancanza di un quadro chiaro sul reale numero di passeggeri interessati. Questa è propaganda allo stato puro». Critiche «dettate dai pregiudizi politici», secondo l'assessore.

La novità

Entro l'anno potrebbe decollare anche il sistema di sconti, su tutti i voli, per determinate categorie di passeggeri. La bozza del decreto del ministero dei Trasporti è pronta e dovrebbe riguardare under 25, studenti fuori sede, lavoratori dipendenti con sede lavorativa lontano dall'Isola, chi viaggia per ragioni sanitarie, disabili, anziani e cittadini con un reddito basso.

Intanto ieri il Garante per la sorveglianza dei prezzi, Benedetto Mineo, ha incontrato le principali compagnie aeree sotto accusa per i rincari: dovranno dare spiegazioni sulle «variazioni anomale» delle tariffe entro dieci giorni. Per il 20 luglio è stata fissata una riunione della commissione per il monitoraggio dei prezzi.

Michele Ruffi

RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO
L'assessore ai Trasporti Antonio Moro, 53 anni, e la consigliera d'opposizione Maria Laura Orrù (41). A fianco, passeggeri nell'area partenze dello scalo di Cagliari

Lo studio della Cna

«Tariffe su del 74% in due anni»

○○○○

La Sardegna è la località turistica del Mediterraneo che ha perso di più nell'ultimo triennio in termini di offerta aeroportuale rispetto alle principali regioni concorrenti (Baleari, Croazia, Creta, Cipro, Corsica, Sicilia e Algarve). Eppure, nonostante i rincari degli ultimi anni, secondo la Cna l'Isola si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio. Il risultato della ricerca del Centro Studi della confederazione nazionale dell'artigianato è uno scenario fatto di «luci e ombre». Per la Cna, rispetto al 2022 l'offerta aeroportuale è calata del 14%. Per la Croazia la flessione misurata è stata di appena il -2,8%, per la Sicilia il -4,6%, per

RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica. Gli atti da impugnare

Fusione degli scali, tempo agli sgoccioli per la battaglia legale

LA
SCADENZA

14

agosto

la data in cui scade il termine di 60 giorni per impugnare la delibera di fusione degli aeroporti del Nord Sardegna

Resta poco tempo per impugnare le delibere sulla fusione tra gli aeroporti di Olbia e Alghero, il primo passo del contestato progetto di Fai, che punta anche a controllare lo scalo di Cagliari. La battaglia legale, annunciata dalla Regione, non è ancora decollata. Ma il tempo passa e ormai rimangono a disposizione solo poche settimane.

Secondo il Codice civile «la fusione può essere attuata solo dopo sessanta giorni dall'ultima delle iscrizioni nel registro delle imprese. Un passaggio che nel caso del matrimonio tra Geasar e Sogean è avvenuto il 15 giugno, circa due settimane dopo le assemblee societarie: visto che per l'eventuale impugnazione il Codice civile stabilisce che ci siano sessanta giorni di tempo, il termine scade proprio a ridosso di Ferragosto. Anche se i vertici delle società hanno fatto sapere che «il perfezionamento dell'operazione» non avverrà «prima che sia decorso un termine di 120 giorni». Una sorta di concessione, annunciata per favorire un «confronto costruttivo» con la Regione. La legge però dice che «eseguite le iscrizioni dell'atto di fusione» e trascorso il termine dei 60 giorni, «la validità dell'atto di fusione non può essere pronunciata». La differenza di scadenze (con quella stabilita per legge che cade nel cuore delle vacanze estive) rischia di generare nuovi problemi. Insomma, il tempo è un fattore non secondario in questa vicenda. La Giunta potrebbe affidare nelle prossime ore l'incarico a un legale esterno all'amministrazione, per opporsi a un progetto ritenuto dannoso: con l'assetto post-fusione la Regione (azionista degli scali di Olbia e Alghero) perderebbe le «attuali prerogative societarie e le correlate necessarie funzioni di verifica a tutela degli interessi pubblici». In particolare, non avrebbe più la possibilità di convocare in autonomia un'assemblea straordinaria.

RIPRODUZIONE RISERVATA



sardiniapost



Turismo, il prezzo delle tariffe aeree è alto. Ma l'Isola rimane ancora conveniente

4 LUGLIO 2023

Una flessione dei costi dopo i rincari degli ultimi anni, ma i prezzi per i biglietti aerei per raggiungere l'Isola rimangono alti. E sono anche diminuite le combinazioni e il numero dei voli per arrivare qui. Eppure la Sardegna si conferma **tra le mete più convenienti per i turisti internazionali** in termini di costi di viaggio. È quanto si evince dalla consueta simulazione di *booking* con cui la **Cna Sardegna** confronta anche quest'anno numero di collegamenti, prezzi e accessibilità delle principali destinazioni vacanziera del Sud Europa

al fine di definire le condizioni con cui l'offerta aeroportuale della Sardegna si prepara ad affrontare la stagione estiva 2023.

Il risultato della ricerca redatta dal centro studi di Cna Sardegna è uno scenario fatto di "luci e ombre". Dopo la **ripresa** del 2021, quest'anno si è infatti registrato un forte calo delle combinazioni disponibili per raggiungere l'Isola dai principali aeroporti europei, circostanza che si è sommata a un importante incremento delle tariffe. Questo non ha sicuramente favorito la ripresa del turismo internazionale che, nonostante i dati positivi di presenze e arrivi del 2022, è rimasto abbondantemente al di sotto dei livelli precrisi sanitaria.

Quest'anno, la **riduzione dei costi sostenuti dalle compagnie** (carburanti e servizi aeroportuali) ha contribuito ad abbassare la spesa media per raggiungere l'Isola, ma i prezzi dei biglietti rimangono elevati e il numero di voli continua a scendere. Secondo Cna, rispetto al 2022 l'offerta aeroportuale è crollata del meno 14 per cento: in quattro anni si sono perse quasi 3mila combinazioni, passando dalle 7.875 individuate a fine maggio 2019 alle 4.878 di maggio 2023 (meno 38 per cento). Per la Croazia la flessione misurata è stata di appena il meno 2,8 per cento, per la Sicilia il meno 4,6 per cento, per Creta il meno 7 per cento; in pratica, peggio della Sardegna hanno fatto solo le Baleari (meno 17 per cento) e Cipro (meno 17,6 per cento). L'Isola, però, si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno: circa 1.100 euro andata e ritorno per un viaggio dal Centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto (nel 2021 bastavano 641 euro, quasi la metà). Un dato da paragonare con i 1.268 euro della Croazia e dell'Algarve e i 1.400 della Sicilia, i 1.600 della Corsica o i 1.900 di Creta; meglio della Sardegna fanno solo le Baleari, con appena 788 euro. Di contro la Sardegna è la destinazione che ha visto lievitare maggiormente i prezzi: più 74 per cento rispetto al 2021. Aumenta anche il tempo medio di viaggio: per raggiungere Alghero, Cagliari o Olbia il tempo medio nel 2023 si è attestato a circa 5 ore, oltre un'ora in più rispetto all'anno passato (durata comunque minore rispetto a tutte le altre destinazioni) "La speranza è che la propensione al viaggio dei turisti europei non diminuisca, in un contesto di inflazione che erode il potere di acquisto e consuma i risparmi accumulati durante la pandemia – commentano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Il rischio è che il settore turistico regionale possa subire uno stop all'incoraggiante recupero delle presenze internazionali registrato la stagione passata".



Turismo internazionale, l'Isola si conferma leader nel Mediterraneo

Nonostante i rincari degli ultimi anni, l'isola si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio

Da

[Redazione Cagliariipad](#)

-

4 Luglio 2023



La Sardegna è la località turistica del Mediterraneo che ha perso di più nell'ultimo triennio in termini di offerta aeroportuale rispetto alle principali regioni

competitor (Baleari, Croazia, Creta, Cipro, Corsica, Sicilia e Algarve). Eppure, nonostante i rincari degli ultimi anni, l'isola si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio.

È quanto si evince dalla consueta simulazione di booking con cui la Cna Sardegna confronta anche quest'anno numero di collegamenti, prezzi e accessibilità delle principali destinazioni vacanziera del sud Europa al fine di definire le condizioni con cui l'offerta aeroportuale della Sardegna si prepara ad affrontare la stagione estiva 2023.

Il risultato della ricerca redatta dal Centro Studi di CNA Sardegna è uno scenario fatto di luci e ombre, in una fase in cui il settore dei viaggi e del turismo rappresenta uno dei pochi in grado di dare ossigeno a un'economia endemicamente sottotono in un contesto congiunturale estremamente incerto e carico di rischi.

Dopo la ripresa del 2021, quest'anno si è infatti registrato un **forte calo delle combinazioni disponibili per raggiungere l'Isola dai principali aeroporti europei**, circostanza che si è sommata a un **importante incremento delle tariffe**. Questo non ha sicuramente favorito la ripresa del turismo internazionale che, nonostante i dati positivi di presenze e arrivi del 2022, è rimasto **abbondantemente al di sotto dei livelli precrisi sanitaria**. Quest'anno, la riduzione dei costi sostenuti dalle compagnie (carburanti e servizi aeroportuali) ha contribuito ad abbassare la spesa media per raggiungere l'Isola, ma i prezzi dei biglietti rimangono elevati e il numero di voli continua a scendere.

In un contesto generalizzato di calo del numero di voli, la Sardegna risulta una delle regioni, tra quelle considerate, a misurare la riduzione più vistosa.

Ma non è solo il numero di voli a determinare la competitività dell'offerta, bisogna considerare anche i costi di viaggio. In questo caso le indicazioni sono ambivalenti: da un lato **la Sardegna si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno, circa 1.100 euro andata e ritorno per un viaggio dal centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto** (in alta stagione quindi), un dato da paragonare con i 1.268 euro della Croazia e dell'Algarve i 1.400 della Sicilia, i 1.600 della Corsica o i 1.900 di Creta; **meglio della Sardegna fanno solo le Baleari, con appena 788 euro**.

Dall'altro lato, l'aumento delle tariffe è stato macroscopico; basti dire che nel 2021, considerando le stesse tratte, per arrivare e ripartire dalla Sardegna bastavano 641 euro, un incremento di quasi il doppio. Va detto che il prezzo dei biglietti è aumentato ovunque, in larga parte a causa della crescita del costo dei carburanti legato alla crisi energetica iniziata nel 2022, la Sardegna, tuttavia, è la destinazione che, dopo la Sicilia, ha visto lievitare i prezzi in misura maggiore, +74% rispetto al 2021, appunto.

Note non positive arrivano anche dal dato sul tempo medio di viaggio, circostanza che riflette la minore disponibilità di voli diretti dai principali aeroporti centro europei verso gli scali dell'Isola. Per raggiungere Alghero, Cagliari o Olbia, infatti, il tempo medio di viaggio nel 2023 si è attestato a circa 5 ore, oltre un'ora in più rispetto all'anno passato, una durata che, tuttavia, si conferma la minore rispetto a tutte le altre destinazioni.

“L'analisi dell'offerta aeroportuale, in un momento di forte incertezza per l'economia nazionale ed Europea, fornisce indicazioni contrastanti – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna -. Nell'estate del 2023 l'Isola dovrà fare i conti con un'offerta di trasporto aereo che si indebolisce rispetto a quella dei suoi competitor naturali più virtuosi, come Baleari e Croazia, in termini di numero di voli, tariffe e presenza di voli diretti, ma tempi e costi, seppur in crescita, rimangono competitivi. La speranza è che la propensione al viaggio dei turisti europei non diminuisca, in un contesto di inflazione che erode il potere di acquisto e consuma il tesoretto di risparmi accumulato durante il periodo pandemico; il rischio è che il settore turistico regionale possa subire uno stop all'incoraggiante recupero delle presenze internazionali registrato la stagione passata”.

L'UNIONE SARDA

Sardegna: i prezzi dei biglietti restano elevati, e diminuiscono i voli. Il confronto con i “competitor”

Luci e ombre per il settore aeroportuale dell'Isola nello studio della Cna regionale



Passeggeri a Elmas (Archivio L'Unione Sarda)

Nonostante la Sardegna negli ultimi tre anni abbia perso molto in termini di offerta aeroportuale, se paragonata ad altre realtà competitor come Baleari, Croazia, Creta, Cipro, Corsica, Algarve e Sicilia, e anche se ha fatto registrare particolari rincari, l'Isola **si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio.**

Il dato emerge dalla **simulazione di booking effettuata dalla Cna Sardegna.**

Dopo la ripresa del 2021, spiega il Centro Studi, quest'anno si è registrato un **forte calo delle combinazioni disponibili per raggiungere l'Isola dai principali aeroporti europei**, circostanza

che si è sommata a un importante incremento delle tariffe. Elemento che non ha sicuramente favorito la ripresa del turismo internazionale che, nonostante i dati positivi di presenze e arrivi del 2022, è rimasto abbondantemente al di sotto dei livelli precrisi sanitaria.

Nel 2023 la riduzione dei costi sostenuti dalle compagnie (carburanti e servizi aeroportuali) ha contribuito ad abbassare la spesa media per raggiungere la Sardegna, ma **i prezzi dei biglietti rimangono elevati e il numero di voli continua a scendere.**

Per Cna, rispetto al 2022, **l'offerta aeroportuale è crollata del -14%**: in quattro anni si sono perse quasi 3mila combinazioni, passando dalle 7.875 individuate a fine maggio 2019 alle 4.878 di maggio 2023 (-38%). Per la **Croazia** la flessione misurata è stata di appena il -2,8%, per la **Sicilia** il -4,6%, per Creta il -7%; in pratica, peggio della Sardegna hanno fatto solo le **Baleari** (-17%) e **Cipro** (-17,6%). **L'Isola, però, si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno**: circa 1.100 euro andata e ritorno per un viaggio dal centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto (nel 2021 bastavano 641 euro, quasi la metà).

Un dato da paragonare con i 1.268 euro della Croazia e dell'Algarve i 1.400 della Sicilia, i 1.600 della Corsica o i 1.900 di Creta; meglio della Sardegna fanno solo le Baleari, con appena 788 euro.

Ma, di contro, l'Isola è la destinazione che ha visto lievitare maggiormente i prezzi: +74% rispetto al 2021. E aumenta anche il tempo medio di viaggio: per raggiungere Alghero, Cagliari o Olbia il tempo medio nel 2023 si è attestato a circa 5 ore, oltre un'ora in più rispetto all'anno passato (durata comunque minore rispetto a tutte le altre destinazioni).

«La speranza è che la propensione al viaggio dei turisti europei non diminuisca, in un contesto di inflazione che erode il potere di acquisto e consuma i risparmi accumulati durante la pandemia - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - Il rischio è che il settore turistico regionale possa subire uno stop all'incoraggiante recupero delle presenze internazionali registrato la stagione passata».



CRONACA *on line*

agenzia sarda di politica e cronaca



Sardegna

Cna Sardegna – Luci e ombre dal settore aeroportuale della Sardegna: combinazioni e tariffe in calo, ma i prezzi rimangono elevati.

4 LUGLIO 2023

Cagliari, 4 Lug 2023 - La Sardegna è la località turistica del Mediterraneo che ha perso di più nell'ultimo triennio in termini di offerta aeroportuale rispetto alle principali regioni competitor (Baleari, Croazia, Creta, Cipro, Corsica, Sicilia e Algarve). Eppure, nonostante i rincari degli ultimi anni, l'isola si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio. È quanto si evince dalla consueta simulazione di booking con cui la Cna Sardegna confronta anche quest'anno numero di collegamenti,

prezzi e accessibilità delle principali destinazioni vacanziera del sud Europa al fine di definire le condizioni con cui l'offerta aeroportuale della Sardegna si prepara ad affrontare la stagione estiva 2023.

Il risultato della ricerca redatta dal Centro Studi di CNA Sardegna è uno scenario fatto di luci e ombre, in una fase in cui il settore dei viaggi e del turismo rappresenta uno dei pochi in grado di dare ossigeno a un'economia endemicamente sottotono in un contesto congiunturale estremamente incerto e carico di rischi.

Dopo la ripresa del 2021, quest'anno si è infatti registrato un forte calo delle combinazioni disponibili per raggiungere l'Isola dai principali aeroporti europei, circostanza che si è sommata a un importante incremento delle tariffe. Questo non ha sicuramente favorito la ripresa del turismo internazionale che, nonostante i dati positivi di presenze e arrivi del 2022, è rimasto abbondantemente al di sotto dei livelli precrisi sanitaria. Quest'anno, la riduzione dei costi sostenuti dalle compagnie (carburanti e servizi aeroportuali) ha contribuito ad abbassare la spesa media per raggiungere l'Isola, ma i prezzi dei biglietti rimangono elevati e il numero di voli continua a scendere.

La metodologia: in coerenza con gli anni passati, per confrontare destinazioni diverse si è considerato un insieme ristretto di punti di partenza: il centro della Germania (aeroporti di Francoforte, Monaco di Baviera e Berlino), la Francia (aeroporti di Parigi) e il Regno Unito (tutti gli aeroporti che servono la grande area metropolitana di Londra); si sono allora confrontati i prezzi messi a disposizione da tutte le compagnie aeree verso i principali aeroporti di destinazione delle regioni selezionate (Alghero, Olbia e Cagliari per la Sardegna). La domanda predisposta riguardava un viaggio andata e ritorno nella settimana di Ferragosto per 4 persone (due adulti e due bambini), con prenotazione di un'autovettura di classe economica (media tra le tre offerte più vantaggiose) per una settimana nell'aeroporto di destinazione. I parametri di cui si è tenuto conto sono: il numero totale di combinazioni possibili (cioè il totale delle scelte possibili per raggiungere l'aeroporto di destinazione, anche considerando scali intermedi, ma soltanto per partenza e arrivo in giornata), la presenza di voli diretti e il loro prezzo, il numero di compagnie, la presenza di compagnie a basso costo e il prezzo minimo riscontrato come combinazione di andata e ritorno; si è poi confrontato il risultato con quello ottenuto l'anno passato.

Numero di voli. Cominciamo con il quantificare l'offerta aeroportuale. In un contesto generalizzato di calo del numero di voli, la Sardegna risulta una delle regioni, tra quelle considerate, a misurare la riduzione più vistosa. Rispetto al 2022 l'offerta aeroportuale dell'Isola, definita come numero totale di combinazioni possibili (tutte quelle offerte dai principali vettori europei, considerando anche le soluzioni con scalo intermedio ma con partenza e arrivo in giornata), è crollata del -14%. A titolo di paragone, per la Croazia la flessione misurata è stata di appena il -2,8%, per la Sicilia il -4,6%, per Creta il -7%; in pratica, peggio della Sardegna hanno fatto solo le Baleari (-17%) e Cipro (-17,6%).

Le note più dolenti, però, emergono dal confronto con il livello medio dell'offerta del periodo pre-pandemico. Per il settore aeroportuale regionale, che in questi anni ha dovuto fare i conti con il progressivo ridimensionamento dell'offerta low-cost e con la rimodulazione dell'offerta ex-Alitalia, il confronto è impietoso: in quattro anni si sono perse quasi tremila combinazioni (voli di andata e ritorno tra cui scegliere per raggiungere l'Isola a cavallo di Ferragosto dai principali scali di Francia, Germania e Inghilterra). Più nello specifico, si è passati dalle 7.875 combinazioni individuate a fine maggio 2019 alle 4.878 di maggio 2023, un calo del -38%: si tratta del record negativo tra tutte le regioni competitor. Il dato è ancora più eloquente se si considera che 3 regioni su 8 tra quelle considerate si trovano al di sopra del livello pre-pandemico, si tratta di Croazia, Creta e Sicilia.

I costi di viaggio. Ma non è solo il numero di voli a determinare la competitività dell'offerta, bisogna considerare anche i costi di viaggio. In questo caso le indicazioni sono ambivalenti: da un lato la Sardegna si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno, circa 1.100 euro andata e ritorno per un viaggio dal centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto (in alta stagione quindi), un dato da paragonare con i 1.268 euro della Croazia e dell'Algarve i 1.400 della Sicilia, i 1.600 della Corsica o i 1.900 di Creta; meglio della Sardegna fanno solo le Baleari, con appena 788 euro.

Dall'altro lato, l'aumento delle tariffe è stato macroscopico; basti dire che nel 2021, considerando le stesse tratte, per arrivare e ripartire dalla Sardegna bastavano 641 euro, un incremento di quasi il doppio. Va detto che il prezzo dei biglietti è aumentato ovunque, in larga parte a causa della crescita del costo dei carburanti legato alla crisi energetica iniziata nel 2022, la Sardegna, tuttavia, è la destinazione che, dopo la Sicilia, ha visto lievitare i prezzi in misura maggiore, +74% rispetto al 2021, appunto. Il raffreddamento del costo del carburante durante la prima parte del 2023 si è riflesso in un aggiustamento al ribasso delle tariffe aeree rispetto al picco dell'anno passato (-12%), ma, come detto, i prezzi rimangono su livelli storicamente elevati.

Note non positive arrivano anche dal dato sul tempo medio di viaggio, circostanza che riflette la minore disponibilità di voli diretti dai principali aeroporti centro europei verso gli scali dell'Isola. Per raggiungere Alghero, Cagliari o Olbia, infatti, il tempo medio di viaggio nel 2023 si è attestato a circa 5 ore, oltre un'ora in più rispetto all'anno passato, una durata che, tuttavia, si conferma la minore rispetto a tutte le altre destinazioni. Da sottolineare come questo dato rifletta, oltre alla discreta, seppur in calo, disponibilità di voli diretti nel periodo considerato, anche la posizione geografica baricentrica della nostra Isola rispetto agli aeroporti di partenza inclusi nella simulazione (tutti gli aeroporti di Londra e Parigi, Francoforte, Berlino e Monaco di Baviera).

“L'analisi dell'offerta aeroportuale, in un momento di forte incertezza per l'economia nazionale ed Europea, fornisce indicazioni contrastanti – commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna

Sardegna -. Nell'estate del 2023 l'Isola dovrà fare i conti con un'offerta di trasporto aereo che si indebolisce rispetto a quella dei suoi competitor naturali più virtuosi, come Baleari e Croazia, in termini di numero di voli, tariffe e presenza di voli diretti, ma tempi e costi, seppur in crescita, rimangono competitivi. La speranza è che la propensione al viaggio dei turisti europei non diminuisca, in un contesto di inflazione che erode il potere di acquisto e consuma il tesoretto di risparmi accumulato durante il periodo pandemico; il rischio è che il settore turistico regionale possa subire uno stop all'incoraggiante recupero delle presenze internazionali registrato la stagione passata”.

SARDEGNA

Aerei, 'tratte e tariffe in calo ma prezzi elevati'

Cna vede 'luci e ombre dal settore aeroportuale dell'Isola'



Redazione AnsaCAGLIARI - Luglio 04, 2023 - News

La Sardegna è la località turistica del Mediterraneo che ha perso di più nell'ultimo triennio in termini di offerta aeroportuale rispetto alle principali regioni competitor (Baleari, Croazia, Creta, Cipro, Corsica, Sicilia e Algarve). Eppure, nonostante i rincari degli ultimi anni, l'isola si conferma tra le mete più convenienti per i turisti internazionali in termini di costi di viaggio. È quanto si evince dalla consueta simulazione di booking con cui la Cna Sardegna confronta anche quest'anno numero di collegamenti, prezzi e accessibilità delle principali destinazioni

vacanzieri del sud Europa al fine di definire le condizioni con cui l'offerta aeroportuale della Sardegna si prepara ad affrontare la stagione estiva 2023.

Il risultato della ricerca redatta dal Centro Studi di Cna Sardegna è uno scenario fatto di "luci e ombre". Dopo la ripresa del 2021, quest'anno si è infatti registrato un forte calo delle combinazioni disponibili per raggiungere l'Isola dai principali aeroporti europei, circostanza che si è sommata a un importante incremento delle tariffe. Questo non ha sicuramente favorito la ripresa del turismo internazionale che, nonostante i dati positivi di presenze e arrivi del 2022, è rimasto abbondantemente al di sotto dei livelli precrisi sanitaria. Quest'anno, la riduzione dei costi sostenuti dalle compagnie (carburanti e servizi aeroportuali) ha contribuito ad abbassare la spesa media per raggiungere l'Isola, ma i prezzi dei biglietti rimangono elevati e il numero di voli continua a scendere.

Secondo Cna, rispetto al 2022 l'offerta aeroportuale è crollata del -14%: in quattro anni si sono perse quasi 3mila combinazioni, passando dalle 7.875 individuate a fine maggio 2019 alle 4.878 di maggio 2023 (-38%). Per la Croazia la flessione misurata è stata di appena il -2,8%, per la Sicilia il -4,6%, per Creta il -7%; in pratica, peggio della Sardegna hanno fatto solo le Baleari (-17%) e Cipro (-17,6%).

L'isola, però, si conferma una delle regioni in cui arrivare costa meno: circa 1.100 euro andata e ritorno per un viaggio dal centro-nord Europa per una famiglia tipo di 4 persone a cavallo di Ferragosto (nel 2021 bastavano 641 euro, quasi la metà). Un dato da paragonare con i 1.268 euro della Croazia e dell'Algarve i 1.400 della Sicilia, i 1.600 della Corsica o i 1.900 di Creta; meglio della Sardegna fanno solo le Baleari, con appena 788 euro.

Di contro la Sardegna è la destinazione che ha visto lievitare maggiormente i prezzi: +74% rispetto al 2021. Aumenta anche il tempo medio di viaggio: per raggiungere Alghero, Cagliari o Olbia il tempo medio nel 2023 si è attestato a circa 5 ore, oltre un'ora in più rispetto all'anno passato (durata comunque minore rispetto a tutte le altre destinazioni).

"La speranza è che la propensione al viaggio dei turisti europei non diminuisca, in un contesto di inflazione che erode il potere di acquisto e consuma i risparmi accumulati durante la pandemia - commentano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - Il rischio è che il settore turistico regionale possa subire uno stop all'incoraggiante recupero delle presenze internazionali registrato la stagione passata".

